



PIANO CIMITERIALE COMUNALE

Ai sensi di: DPR 10 settembre 1990, n°285
 L.R. Lombardia 8 febbraio 2005, n°6
 R.R.Lombardia 9 novembre 2004, n°6
 R.R.Lombardia 6 febbraio 2007, n°1
 L.R. Lombardia 30 dicembre 2009, n°33

Il Sindaco

Il Responsabile del Procedimento

Il Segretario Comunale

Adottato con delibera del C.C. n°.....del.....

Approvato con delibera del C.C. n°.....del.....

PROGETTISTA

arch. Stefania Mattinzioli

Via G. Rovoglio, 23 - 25087 Salò (BS)

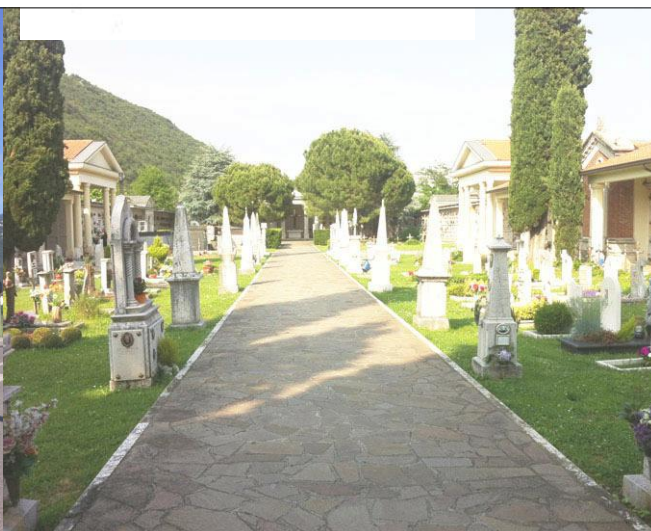
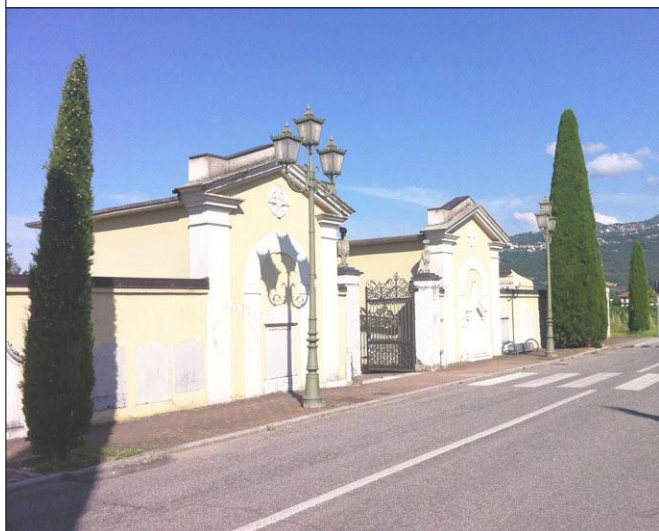
tel. 339.8255453

mail stefania.mattinzioli@gmail.com



NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

novembre 2018
rev. febbraio 2019



A2

INDICE

Titolo I – NORME GENERALI.....	2
Articolo 1 Riferimenti normativi.....	2
Articolo 2 Campo di operatività.....	2
Articolo 3 Modalità di attuazione del PCC.....	3
Articolo 4 Aree esterne	3
Articolo 5 Interventi pubblici e privati all'interno dei cimiteri.....	4
Titolo II – NORME GESTIONALI	5
Articolo 6 Informatizzazione del registro cimiteriale	5
Articolo 7 Numerazione delle sepolture.....	5
Articolo 8 Modalità di gestione di ciascuna tipologia di sepoltura	5
Articolo 9 Cerimonie funebri	5
Articolo 10 Ampliamenti e riorganizzazione funzionale degli spazi	6
Titolo III – NORME OPERATIVE.....	9
Articolo 11 Tipologia delle sepolture consentite	9
Articolo 12 Dotazioni e servizi comuni.....	12
12.1 Accessibilità e percorsi	12
12.2 Servizi igienici	13
12.3 Arredo	13
12.4 Strutture e spazi per il culto.....	13
12.5 Deposito mortuario.....	14
12.6 Sala per autopsia	14
12.7 Allontanamento delle acque reflue.....	14
12.8 Recinto cimiteriale, accessi e guardiania	14
TITOLO IV – NORME DI TUTELA.....	16
Articolo 13 Norme di tutela.....	16
TITOLO V – NORME TRANSITORIE	17
Articolo 14 Norme transitorie	17

Titolo I – NORME GENERALI

Articolo 1 Riferimenti normativi

Si intendono integralmente richiamati leggi e regolamenti nazionali e regionali che disciplinano la materia sotto gli aspetti sanitari e della polizia mortuaria. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato dalle presenti Norme, a livello locale si fa riferimento e si richiamano:

- il Decreto Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 *Approvazione del regolamento di polizia mortuaria* e s.m. ed i.;
- la circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24 esplicativa del Regolamento di polizia mortuaria approvato con Decreto Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285;
- l'articolo 28 della legge 1 agosto 2002, n. 166 *Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti* e s.m. ed i.;
- l'articolo 9 della legge regionale 18 novembre 2003, n. 22 *Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali* e s.m. ed i.;
- il regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 6 *Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali* e s.m. ed i.;
- la deliberazione della giunta regionale 21 gennaio 2005, n. VII/20278 *Attuazione del Regolamento regionale n. 6 in materia di attività funebri e cimiteriali, approvazione dei contenuti formativi per gli operatori esercenti l'attività funebre (art. 32), dei modelli regionali (artt. 13, 14, 30, 36, 37, 39, 40 comma 6) nonché delle cautele igienico-sanitarie di cui all' art. 40 comma 4;*
- la circolare della giunta regionale - direzione sanità del 30 maggio 2005, n. 21/SAN *Indirizzi applicativi del Regolamento regionale 9 novembre 2004 n. 6;*
- il regolamento regionale 6 febbraio 2007, n. 1 *Modifiche al Regolamento regionale 9 novembre 2004 n. 6* e s.m. ed i..
- legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 *Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di sanità;*
- il vigente *Regolamento di polizia mortuaria* del Comune di Prevalle.

Articolo 2 Campo di operatività

Il Piano Cimiteriale Comunale, di seguito PCC, redatto ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 recependo anche le indicazioni della circolare del del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24, nonché della legge regionale 18 novembre 2003, n. 22, del regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 6 e s.m. e i., della Legge Regionale 8 febbraio 2005, n. 6 e del regolamento regionale 6 febbraio 2007, n. 1 e della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, si applica ai cimiteri di Prevalle nonché al relativo intorno che, per vicinanza o rapporto, ne è in qualche modo influenzato e coinvolto (area di accesso pedonale e carraio, aree

limitrofe destinate a verde pubblico, aree di parcheggio, aree di possibile, futura espansione, ecc.) essendo comunque compreso all'interno della fascia di rispetto cimiteriale.

Le fasce di rispetto cimiteriale indicate sugli elaborati del PCC recepiscono quanto riportato sugli elaborati del vigente PGT sulla base di pregresse autorizzazioni rilasciate dall'Azienda Socio Sanitaria Locale. Nello specifico, le fasce di rispetto dei due cimiteri sono:

- per il cimitero di San Zenone 100 metri su tutti i lati tranne che per il lato nord – est dove è di 50 metri;
- per il cimitero di San Michele, 50 metri su tutti i lati tranne che per il lato nord – ovest dove presenta un'ampiezza variabile, allineandosi con il tracciato della S.S. 45 bis.

Ai sensi dell'art. 57 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, il cimitero deve essere isolato dall'abitato e pertanto, entro la fascia di rispetto, è vietato intervenire con la realizzazione di nuove costruzioni o ampliamento degli edifici esistenti, fatte salve le eventuali deroghe previste per legge. Qualsiasi intervento di trasformazione edilizia ed urbanistica all'interno delle aree sopra definite è soggetto alle indicazioni ed alle prescrizioni contenute nelle presenti norme, negli elaborati del PCC nonché nel *Regolamento comunale di polizia mortuaria* che qui si intendono integralmente richiamati.

Articolo 3 Modalità di attuazione del PCC

Il Piano viene attuato mediante:

- il conforme uso delle aree, dei campi, dei manufatti e delle costruzioni esistenti e di progetto;
- l'elaborazione di eventuali piani attuativi di dettaglio qualora la complessità degli interventi lo renda necessario;
- la conforme predisposizione e preparazione di campi e reparti con ridisegno di quelli esistenti, laddove previsto;
- la conforme realizzazione di nuovi interventi edilizi pubblici o privati, su terreni in concessione;
- l'adeguamento e il miglioramento di infrastrutture e dei servizi;
- la concretizzazione di regolari e programmate operazioni atte a garantire le rotazioni delineate in base alle vigenti normative ed alle proiezioni del PCC;
- la concretizzazione di specifici interventi di valorizzazione e recupero degli immobili esistenti, con particolare attenzione per gli edifici di valore storico architettonico, nonché di risanamento e di adeguamento funzionale;
- l'esecuzione di opere finalizzate all'eliminazione di barriere architettoniche;
- il mantenimento delle superfici erbate ed eventualmente l'arricchimento del verde di arredo con l'introduzione di adeguate essenze arboree ed arbustive;
- l'esecuzione di adeguati e puntuali interventi di manutenzione su aree e costruzioni da parte del comune e dei privati secondo le rispettive competenze.

Articolo 4 Aree esterne

Nelle aree esterne ai perimetri cimiteriali devono essere garantiti sufficienti spazi adibiti al

parcamento degli autoveicoli e/o dei mezzi, alternati a spazi destinati al verde di arredo e/o al verde attrezzato; il tutto finalizzato alla creazione di una fascia filtro tra l'ambito urbano circostante ed i recinti cimiteriali. In tali ambiti deve essere anche realizzato il sistema degli accessi per consentire un'adeguata fruizione ed utilizzazione degli spazi cimiteriali ai visitatori, nonché agli addetti ai servizi funebri ed alle manutenzioni.

Per quanto attiene alle aree esterne, la loro rispondenza alle necessità sopra richiamate viene confermata o riveduta all'interno del Piano dei Servizi del Piano di Governo del Territorio; le previsioni di tale strumento non devono comunque risultare in contrasto con quanto previsto dal PCC, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4 del regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 6 *Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali* e s.m. ed i..

Articolo 5 Interventi pubblici e privati all'interno dei cimiteri

Gli interventi pubblici realizzati direttamente dal Comune, ovvero dal soggetto gestore dei cimiteri, e quelli realizzati dai privati in quanto concessionari sono regolamentati come segue.

Al Comune spetta:

- a) la pianificazione di eventuali espansioni sulla base degli esiti forniti dalla elaborazione dei dati statistici, analisi effettuata all'interno del PCC;
- b) l'approvazione dei piani di manutenzione eseguiti, per settori omogenei, e, con progetti architettonici unitari per le singole aree di pertinenza del cimitero, attrezzature impiantistiche, percorsi, aree verdi e arredi, ingressi e recinzioni, servizi e parti comuni;
- c) il ruolo di controllo di tutte le attività svolte all'interno del sistema cimiteriale.

Al Privato sono consentite tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi, loculi e cappelle avuti in concessione ovvero la possibilità di realizzare nuove strutture nelle aree date in concessione per la realizzazione di tombe di famiglia.

Per le riparazioni, la pulitura di monumenti, lapidi, croci ecc., nonché per tutti i lavori di ordinaria manutenzione si procede attraverso una preventiva comunicazione scritta all'ufficio tecnico comunale.

Per interventi di maggiore rilevanza si deve procedere alla redazione di un apposito progetto d'intervento che deve essere sottoposto a preventivo parere dell'ufficio tecnico comunale. I provvedimenti autorizzativi per l'esecuzione di opere ed interventi all'interno degli ambiti cimiteriali vengono rilasciati dal responsabile dell'area tecnica.

Se il cimitero è dato in concessione a società pubbliche locali, il provvedimento autorizzativo dovrà essere rilasciato da queste ultime.

L'inizio lavori di qualsiasi intervento e di qualsivoglia natura, sia pubblico che privato, deve essere comunicato almeno cinque giorni prima della sua effettuazione.

Qualora si rendesse necessario effettuare interventi su edifici individuati come meritevoli di tutela, si dovrà predisporre un apposito progetto di restauro conservativo da sottoporre alla preventiva autorizzazione da parte della locale Soprintendenza.

Titolo II – NORME GESTIONALI

Articolo 6 Informatizzazione del registro cimiteriale

E' prevista la creazione ed il mantenimento nel tempo di un registro delle sepolture che, attraverso l'utilizzo di adeguati mezzi informatici, consenta il continuo aggiornamento dei dati ad esse inerenti, nonché dei contratti stipulati.

Il registro deve essere mantenuto ed aggiornato a cura del soggetto gestore dei servizi cimiteriali e lo stesso deve essere mensilmente trasmesso, in formato cartaceo e/o digitale, all'ufficio anagrafe/stato civile del Comune.

Il software gestionale deve essere confermato a seguito di specifico parere positivo da parte del servizio informatico comunale che deve verificarne la compatibilità con il Sistema Informativo Territoriale di livello comunale. Tale software deve prevedere l'archiviazione dei dati e delle informazioni nonché la loro estraibilità (con cadenza almeno annuale) per consentire l'aggiornamento del vigente PCC e l'elaborazione dei futuri strumenti urbanistici cimiteriali. Tale programma deve essere implementabile in relazione ad ogni modifica delle disposizioni normative in materia. Il software deve inoltre prevedere la possibilità di inserire un codice alfanumerico che consenta la individuazione univoca e georeferenziata di ciascuna sepoltura.

Articolo 7 Numerazione delle sepolture

Ogni sepoltura, indipendentemente dalla tipologia, deve essere identificata con apposito codice alfa numerico progressivo. Tale codice viene definito con specifica determinazione e deve essere utilizzato dal software gestionale dei cimiteri, di cui all'articolo precedente, come codice ecografico di ciascuna sepoltura.

Articolo 8 Modalità di gestione di ciascuna tipologia di sepoltura

Il PCC, nel rispetto di tutti i contratti di concessione sottoscritti, fornisce precise indicazioni relativamente al numero di estumulazioni e di esumazioni da effettuare per ciascun anno di validità del piano stesso, per consentire un corretto utilizzo delle singole sepolture e degli spazi di sepoltura ed al fine di garantire un elevato livello di erogazione dei servizi cimiteriali alla cittadinanza. Risulta pertanto necessario rispettare rigorosamente le indicazioni fornite dal PCC circa gli spogli, fatta comunque salva la necessità di effettuare la verifica decennale che potrà comunque prevedere un adeguamento ed un aggiornamento di tali dati.

Articolo 9 Cerimonie funebri

Il PCC prevede specifici varchi d'accesso per il corteo funebre nonché appositi spazi per lo svolgimento delle diverse cerimonie di commiato all'interno del recinto cimiteriale. L'accesso dei

defunti deve avvenire nel pieno rispetto della normativa e dunque con tutta la prevista documentazione che deve essere fornita, anche in formato digitale, per consentirne l'archiviazione nel software gestionale.

Articolo 10 Ampliamenti e riorganizzazione funzionale degli spazi

In linea generale va considerato che l'attuale situazione dei cimiteri di Prevalle, tenuto conto delle odierne tradizioni di sepoltura, non presenta particolari criticità in termini di gestione degli spazi a disposizione, anche se appare necessario che il meccanismo di esumazione/estumulazione venga assoggettato ad una programmazione sistematica, al fine di disporre di una riserva di posti che permetta di mantenere in equilibrio il sistema cimiteriale.

Per questo motivo è possibile affermare che, oltre ad una risistemazione degli spazi esistenti, non sono previste opere di ampliamento delle strutture cimiteriali, in quanto lo studio di previsione del fabbisogno dei posti salma ha consentito di stabilire come le attuali strutture siano sufficienti a soddisfare le richieste di sepoltura per il prossimo ventennio.

Si precisa comunque che nel ventennio di validità del presente piano, le condizioni di utilizzo di ogni fattispecie di sepoltura (tumulo, loculo, ossario, cinerario, tomba di famiglia, ecc.) devono garantire un margine di disponibilità di spazi, che ne consenta la rotazione e l'eventuale adeguamento geometrico.

All'interno dei recinti cimiteriali di entrambe le strutture è prevista una riorganizzazione funzionale degli spazi al fine di risolvere esigenze immediate e risolvibili con interventi di manutenzione. Passando in rassegna le due strutture cimiteriali presenti sul territorio, si illustrano di seguito le principali necessità riscontrate al loro interno.

CIMITERO DI SAN ZENONE

All'interno della struttura cimiteriale di San Zenone sono state riscontrate le seguenti necessità:

- adeguare i servizi igienici esistenti che non soddisfano i requisiti di superamento delle barriere architettoniche e pertanto non sono adatti all'utilizzo da parte di persone disabili. Si prevede l'ampliamento di tali locali utilizzando parte dello spazio attualmente occupato dal magazzino attiguo, al fine di adeguare gli attuali servizi igienici ai fini della accessibilità da parte di tutti i fruitori e per rispondere a quanto previsto dalla normativa vigente che richiede di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori. Questo intervento comporterà una riduzione del locale dedicato al magazzino che però potrà essere compensato dall'utilizzo dello spazio interstiziale che si trova tra la porzione principale del cimitero e quella di più recente costruzione (corridoio tra due blocchi di loculi).
- Altra previsione futura riguarda la realizzazione del giardino delle rimembranze, così come

richiesto dalla normativa vigente che ne prevede almeno uno all'interno del territorio comunale. Tale ambito sarà ricavato all'interno del campo attualmente adibito a giardino posto nella porzione di più recente realizzazione.

- E' previsto un nuovo ambito dedicato alla futura realizzazione di nuove cappelle di famiglia nella porzione di più recente costruzione del cimitero, in lato sud – est, dove attualmente il muro di cinta crea una curva. Si potrà regolarizzare la sagoma del cimitero, nel rispetto dell'attuale ambito cimiteriale posto all'esterno della fascia di rispetto vigente.
- Nell'ottica di una disposizione più ordinata e razionale delle sepolture, si prevede inoltre di concentrare le inumazioni degli esiti di fenomeni cadaverici trasformativi nel campo "indecomposti" collocato nella porzione più recente di cimitero, così che tutti i campi ospitino una sola tipologia di sepoltura. Ovviamente questo sarà possibile a partire dal 2023, anno in cui saranno esumate le sepolture degli "indecomposti" che attualmente si trovano in una porzione di uno dei quattro campi posti nella porzione principale del cimitero.
- Si ritiene utile un minimo adeguamento dell'arredo urbano con la predisposizione di alcune sedute per la meditazione e la sosta dei dolenti poste in prossimità della cappella.

Non si prevedono ulteriori interventi all'interno del cimitero di San Zenone, anche in virtù del fatto che si trova in buono stato di manutenzione.

CIMITERO DI SAN MICHELE

All'interno del cimitero di San Michele sono state riscontrate le seguenti necessità:

- Considerato che è stata riscontrata una criticità per quanto riguarda l'accessibilità della struttura relativamente all'ingresso di due cappelle poste nella prima porzione del campo santo, impedito a causa dell'interruzione della percorribilità del marciapiede che costeggia le inumazioni in loculo, proprio dai pilastri delle cappelle stesse, si prevede la formazione di due percorsi pavimentati che, partendo dal viale di ingresso centrale conducano direttamente alle cappelle citate. A tal fine dovrà essere sacrificata una porzione di area dedicata ai campi per le inumazioni, che però consentirà un facile accesso a chiunque alle cappelle suddette.
- Sempre per una questione di accessibilità e di miglior fruizione degli spazi, verranno creati altri due percorsi pedonali pavimentati, in corrispondenza delle cappelle Bioni e Lancellotti, dove attualmente i campi sono interrotti da due passaggi in ghiaietto, difficilmente percorribili da persone con disabilità.

Comune di PREVALLE

Piano Cimiteriale – Norme Tecniche di Attuazione

- Il locale magazzino posto nella porzione ipogea del cimitero verrà adeguato al fine di ospitare il deposito mortuario, del quale a tutt'oggi il cimitero è sprovvisto pur essendo richiesto obbligatoriamente dalla normativa vigente.
- Si ritiene utile un minimo adeguamento dell'arredo urbano con la predisposizione di alcune sedute per la meditazione e la sosta dei dolenti poste in prossimità della cappella.
- Verranno riorganizzati alcuni campi per le inumazioni e nello specifico si prevede di riunire in un unico campo le sepolture relative agli esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi; inoltre le sepolture dei bambini verranno collocate in un campo a loro solo dedicato posto in un piccolo ambito adibito attualmente a giardino e che ora si trova collocato tra i due percorsi in ghiaietto sopra citati, oggetto di nuova pavimentazione.

Anche in questo caso, come per il cimitero di San Zenone, non si prevedono ulteriori interventi considerato che anche questa struttura si trova in buono stato di manutenzione.

Titolo III – NORME OPERATIVE

Articolo 11 Tipologia delle sepolture consentite

All'interno dei cimiteri del comune di Prevalle sono consentite le seguenti tipologie di sepoltura:

Inumazione

Il PCC indica appositi spazi all'interno dei cimiteri dedicati al sotterramento delle salme, denominati *campi di inumazione*. Dove ritenuto il PCC ha individuato una maglia regolare, nel rispetto delle disposizioni regolamentari regionali in materia, che determina il numero e la disposizione delle inumazioni possibili all'interno di dette aree.

La predisposizione dei campi di inumazione adeguati secondo il disegno del PCC deve essere preceduta da progressiva profonda bonifica del terreno con rimozione di casse o tracce di precedenti sepolture. Nei *campi di inumazione*, ogni fossa deve essere contraddistinta da un apposito cippo (*lapide*), costituito da materiale resistente agli agenti atmosferici, contrassegnato da un codice alfanumerico progressivo assegnato come indicato negli articoli precedenti. La lapide deve recare l'indicazione del nome, del cognome, della data di nascita e della data di morte del defunto, mediante l'applicazione di apposita targhetta di materiale inalterabile. A richiesta dei concessionari, su ogni fossa dei *campi di inumazione*, può essere autorizzata dal Comune la sistemazione delle sepolture mediante posa di cordonati di pietra naturale e/o di monumenti copritomba in sostituzione del cippo, a cura e spese degli interessati. Tali elementi decorativi devono lasciare scoperta un'area pari ad almeno un terzo della fossa, al fine di non rallentare il fenomeno della mineralizzazione. Le ornamentazioni dei monumenti copritomba, comprese eventuali piccole sculture, non devono superare l'altezza della lapide.

Tumulazione in loculo

Il PCC indica appositi spazi dedicati alla deposizione delle salme in nicchie murate stagne. Non è prevista la presenza o la realizzazione di loculi aerati anche in considerazione della loro collocazione in prossimità del contesto urbano, che sconsiglia fortemente l'adozione di tale tipologia di sepoltura.

Qualora i loculi stagni esistenti non siano dimensionalmente coerenti con le prescrizioni normative e regolamentari vigenti e laddove non sia espressamente prevista una riconversione per diverso utilizzo dei manufatti, come ad esempio ossari e/o cinerari, alla scadenza delle concessioni in atto ne viene consentita una riassegnazione e un riutilizzo per tumulazione, purché gli stessi abbiano larghezza, altezza e profondità compatibili con la dimensione delle bare da tumulare, si trovino in buone condizioni costruttive, siano privi di crepe o cedimenti ed abbiano il piano di appoggio inclinato verso la parete di fondo del loculo. In caso contrario sarà cura del Comune o del gestore procedere alla sistemazione dei loculi con l'adeguamento dimensionale, il consolidamento strutturale e la loro sistemazione edilizia. La conversione dei loculi in ossari cinerari potrà essere ipotizzata senza particolari attenzioni per le porzioni cimiteriali che non sono state identificate

come *beni culturali* ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, fatta ovviamente salva la preventiva autorizzazione della locale Soprintendenza per interventi di adeguamento sulle porzioni eventualmente riconosciute come vincolate.

Ai futuri nuovi concessionari dei loculi deve comunque essere data preventiva comunicazione delle eventuali dimensioni ridotte del loculo rispetto alle dimensioni previste dalle norme e dai regolamenti vigenti, in maniera tale che sia possibile accertarne la compatibilità con il feretro da tumulare.

Ogni loculo deve comunque essere realizzato in modo tale che la movimentazione di ciascun feretro possa avvenire senza la movimentazione di alcun altro feretro. La tumulazione di un feretro in loculi che non garantiscano tale prescrizione non è consentita fino ad avvenuto adeguamento.

Tombe di famiglia

Il PCC indica appositi spazi all'interno del cimitero dedicati alla sepoltura delle salme appartenenti al medesimo nucleo familiare, acquisiti mediante specifica assegnazione da parte dell'ente gestore e la cui realizzazione e manutenzione compete esclusivamente al concessionario. Si tratta principalmente di *cappelle di famiglia* il cui utilizzo avviene in maniera esclusiva da parte dei soggetti concessionari e dei loro aventi diritto. Nel cimitero di San Zenone troviamo anche una sepoltura a terra e, da poco introdotti, degli ossari - cinerari.

L'assegnazione degli spazi adibiti a tale tipologia viene effettuata attraverso le modalità previste dalla legislazione vigente in tema di concessione a privati di beni immobiliari pubblici e secondo criteri contenuti all'interno del *Regolamento comunale di polizia mortuaria*.

Per il periodo di concessione l'avente titolo è tenuto all'ordinaria e straordinaria manutenzione, nonché al mantenimento del decoro della struttura anche attraverso interventi di ristrutturazione/restauro, nel rispetto delle modalità contenute nelle norme di *Regolamento comunale di polizia mortuaria*. Nell'ipotesi di concessione ad un'unica famiglia, lo spazio privato è normalmente utilizzato come vera e propria cappella privata che può essere dotata di altare, arredi sacri, sedute o/e inginocchiatoi.

Tombe e cappelle risultano rubricate sotto la dicitura generale di *tombe di famiglia* e, negli elaborati grafici, vengono individuate con una colorazione specifica che le distingue dagli altri tipi di sepoltura.

Nel caso di interventi di ristrutturazione-restauro sulle tombe di famiglia, da parte dei concessionari, è fatto obbligo di procedere alla rimozione, secondo le disposizioni stabilite dalla normativa in materia, delle eventuali coperture in cemento amianto. In ogni caso la presenza delle citate coperture comporta la necessità di verificarne lo stato di conservazione, di denuncia agli organi competenti da parte degli aventi titolo che devono provvedere alla loro rimozione nei termini fissati dalle disposizioni normative regionali in materia.

In copertura delle *tombe di famiglia* possono essere collocati monumenti, marmi, o lapidi funerarie previa autorizzazione dell'Amministrazione comunale.

L'autorizzazione alla costruzione del monumento funerario deve essere richiesta all'Ufficio tecnico

comunale con apposita istanza, allegando elaborati grafici dettagliati di ciò che si intende eseguire. L'autorizzazione deve essere esibita al tumulatore prima dell'inizio dei lavori.

Chiunque dovesse eseguire lavori senza autorizzazione o in modo difforme dalla stessa, deve asportare o demolire a propria cura e spese quanto eseguito.

Il tumulatore e gli agenti municipali hanno il compito di sorvegliare e di segnalare qualsiasi irregolarità.

Ossari/cinerari

Il PCC indica appositi spazi dedicati a *loculi* di dimensioni più contenute destinati alla conservazione di cassette contenenti resti ossei provenienti da esumazioni e estumulazioni o di urne cinerarie per le ceneri provenienti dalla cremazione di cadaveri o degli esiti di fenomeni cadaverici. Le dimensioni di queste sepolture devono rispettare le imposizioni dimensionali vigenti e pertanto le strutture che non hanno le dimensioni regolamentari prescritte e vigenti possono essere comunque utilizzate purché abbiano larghezza, altezza e profondità compatibili con la dimensione delle cassette resti ossei o le urne cinerarie da tumulare, si trovino in buone condizioni costruttive e siano privi di crepe o cedimenti. In caso contrario è cura del Comune o del soggetto gestore procedere alla sistemazione delle sepolture con l'adeguamento dimensionale, il consolidamento strutturale e la loro sistemazione edilizia. La sistemazione di tali sepolture può essere ipotizzata senza particolari attenzioni per le porzioni cimiteriali che non sono state identificate come *beni culturali*, fatta salva l'autorizzazione della locale Soprintendenza per interventi di adeguamento sulle porzioni vincolate.

Ai nuovi concessionari degli ossari o dei cinerari deve comunque essere data preventiva comunicazione delle eventuali dimensioni ridotte della struttura di sepoltura rispetto alle dimensioni previste dalle norme e dai regolamenti vigenti, in maniera tale che sia possibile accertarne la compatibilità con la cassetta resti ossei o con l'urna cineraria da tumulare.

Il PCC non prevede la realizzazione di strutture di sepoltura distinte in ossari e cinerari. Tenuto conto che le attuali disposizioni prevedono distinte dimensioni per le strutture destinate alla sepoltura di ossa o di ceneri, le nuove strutture e le operazioni di adeguamento di quelle esistenti, nel caso non venga fatta distinzione, devono prevedere misure che siano compatibili con entrambe le tipologie di sepoltura. Eventuali nuove strutture ed adeguamenti pertanto devono avere per ciascuna delle dimensioni previste (altezza, larghezza e profondità) la dimensione maggiore tra le due tipologie, che risulta essere pari a 0,40 m di larghezza, 0,40 m di altezza e 0,70 m di profondità.

Ossari comuni/cinerari comuni

Il PCC ha individuato spazi ipogei nei quali vengono deposte in maniera indistinta le ossa rinvenute nelle aree cimiteriali in occasione delle esumazioni/estumulazioni ordinarie e/o le ceneri dei defunti provenienti dalla cremazione di cadaveri o degli esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi. Tali strutture devono comunque impedire la visione diretta del loro contenuto ai dolenti.

All'interno di questi ambiti vengono raccolti anche reperti provenienti da aree esterne al

perimetro cimiteriale, il cui trasporto e conservazione avviene secondo le vigenti norme in materia e secondo le indicazioni del *Regolamento comunale di polizia mortuaria*. Periodicamente, per far spazio a nuove immissioni, le ossa e le ceneri contenute nell'ossario comune vengono calcinate in crematorio e successivamente disperse nel giardino delle rimembranze.

Giardino delle rimembranze

Il PCC, in attuazione della normativa vigente che prevede la realizzazione di almeno un giardino delle rimembranze all'interno del territorio comunale, individua un apposito spazio all'interno del cimitero di San Zenone, da destinare alla dispersione delle ceneri provenienti dalla cremazione dei cadaveri o degli esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi. Il *giardino delle rimembranze* è caratterizzato dalla presenza di un'area permeabile sulla quale far scorrere dell'acqua per facilitare la dispersione delle ceneri.

In alternativa alla dispersione nel *giardino delle rimembranze*, su esplicita richiesta degli interessati, le ceneri possono essere inserite indistinte nel cinerario comune, disperse in natura (anche in mare, nei laghi o nei fiumi) o in aree private (comunque all'esterno dei centri abitati) oppure collocate in apposita urna cineraria ed affidate ai familiari che provvedono a conservarla al di fuori del cimitero secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Articolo 12 Dotazioni e servizi comuni

Come rappresentato negli elaborati grafici e nella relazione tecnica del PCC del comune di Prevalle, all'interno delle strutture cimiteriali è prevista la riorganizzazione e/o la realizzazione di servizi per il miglioramento della fruibilità degli spazi interni. Tali interventi si conformano principalmente attraverso una serie di interventi che vengono di seguito sinteticamente descritti.

12.1 Accessibilità e percorsi

Il cimitero di San Zenone non presenta particolari criticità per quanto riguarda la percorribilità della struttura, mentre necessita di interventi di adeguamento relativamente all'accessibilità dei servizi igienici, che si prevede di ampliare per consentirne l'accesso anche da parte di persone con problemi di disabilità motorie. Nel cimitero di San Michele invece è stata riscontrata la necessità di migliorare l'accessibilità dei luoghi, soprattutto in funzione dell'eliminazione delle barriere architettoniche. In particolare è stata prevista la formazione di due nuovi percorsi pavimentati che, partendo dal viale centrale di ingresso, conducano direttamente a due cappelle di famiglia attualmente non accessibili dai marciapiedi perimetrali il cui passaggio è ostruito dalla presenza di pilastri che ne impediscono la percorribilità da parte di persone con disabilità motorie.

Sempre per una questione di accessibilità e di miglior fruizione degli spazi, verranno creati altri due percorsi pedonali pavimentati, in corrispondenza delle cappelle Bioni e Lancellotti, dove attualmente i campi sono interrotti da due passaggi in ghiaietto, difficilmente percorribili da persone con disabilità.

Con adeguata frequenza devono essere predisposti e attuati specifici interventi di manutenzione attenti e continuativi, atti a conservare nel tempo l'immagine e la funzionalità di questo luogo.

L'eventuale ulteriore realizzazione di pavimentazioni e percorsi deve avvenire in conformità agli elaborati progettuali del PCC ed essere finalizzata a garantire in via prioritaria l'eliminazione delle barriere architettoniche ai sensi delle disposizioni normative statali e regionali vigenti. Tale priorità non deve in nessun caso portare alla totale eliminazione di spazi drenanti, come vialetti o aree trattate a prato che, seppur non accessibili, costituiscono un'immagine ormai consolidata e tradizionale dei cimiteri comunali.

Per tale ragione le pavimentazioni devono possedere adeguata qualità e coerenza con il contesto, risultare antiscivolo, non presentare ostacoli e limitazioni nonché integrarsi correttamente con gli spazi destinati al verde d'arredo e alle funzioni tipiche degli spazi cimiteriali (campi d'inumazione, loculi, ossari, cinerari, tombe di famiglia, ecc.). In particolare le pavimentazioni incongrue e prive di valore devono essere sostituite con altre costituite da materiale di qualità e pregio in sintonia con quelle esistenti da mantenere. Le nuove pavimentazioni, tenendo in debita considerazione la situazione esistente al contorno, devono essere realizzate preferibilmente con materiali analoghi a quelli esistenti e limitando quanto più possibile l'uso di materiale prefabbricato (autobloccanti, marmette, ecc.) o pose poco consone o scomode (per esempio acciottolato, ecc.).

12.2 Servizi igienici

Ai sensi delle disposizioni normative nazionali e regionali vigenti ogni struttura cimiteriale deve essere dotata di servizi igienici a disposizione degli operatori cimiteriali e dei dolenti e deve essere prevista la presenza di almeno un locale igienico accessibile ai soggetti con ridotta funzionalità motoria o diversamente abili. Tali locali devono essere adeguatamente segnalati, posti in posizione appartata anche se comunque facilmente raggiungibile e non presentare alcuna barriera architettonica. I servizi igienici del cimitero di San Zenone verranno adeguati in tal senso in quanto attualmente non presentano le caratteristiche richieste dalla normativa.

12.3 Arredo

Le strutture risultano adeguatamente fornite di fontane, rastrelliere porta annaffiatoi, contenitori dell'immondizia, attrezzature per la pulizia delle superfici pavimentate e di tutte le restanti dotazioni a servizio dei dolenti.

Le dotazioni elencate sono distribuite in maniera funzionale per favorire una quotidiana manutenzione delle sepolture e dei relativi arredi.

Il PCC prevede anche l'implementazione delle dotazioni d'arredo con nuove sedute per la sosta dei visitatori durante le funzioni, poste appunto nelle immediate vicinanze delle cappelle.

12.4 Strutture e spazi per il culto

Tutti i cimiteri sono dotati di una struttura/spazio destinata al culto. La funzione principale di tali strutture/spazi sarà quella della meditazione e della preghiera dei dolenti, nonché dello svolgimento delle funzioni religiose di commiato che però dovranno tener conto delle ridotte

dimensioni di questi edifici. Per tale ragione, è buona norma che questi ambiti siano generalmente realizzati e le loro aree antistanti adeguatamente sistemate, al fine di consentire lo svolgimento delle cerimonie di commiato, stando in diretta relazione visiva con l'edificio destinato al culto.

Si specifica che, ai sensi delle normative vigenti in tema di accessibilità, tali strutture di culto devono garantire l'accesso a tutti i visitatori: è pertanto necessario adeguare gli accessi al fine di agevolare i soggetti diversamente abili, compatibilmente con il valore artistico ed architettonico di tali edifici.

Tali strutture frequentemente rientrano tra i corpi edilizi soggetti alla norme di tutela previste per i beni culturali e pertanto, nel caso, ogni intervento edilizio su di esse dovrà essere preceduto da un confronto diretto con la locale Soprintendenza che dovrà esprimere preliminarmente il proprio parere vincolante.

12.5 Deposito mortuario

Ai sensi del Regolamento Regionale 9 novembre 2004, n. 6 e s. m. e i., la struttura cimiteriale di San Zenone è dotata di un deposito mortuario per l'eventuale sosta temporanea di feretri, urne cinerarie, cassette di resti ossei, contenitori di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, in attesa di sepoltura o cremazione. L'edificio è adeguatamente dotato dei requisiti richiesti dalla normativa, ovvero: illuminazione, acqua corrente da acquedotto comunale e sistemi naturali finalizzati ad ottenere un adeguato ricambio d'aria e abbattimento degli odori. Le pareti sono rivestite di materiale impermeabile e lavabile ed il pavimento costituito da materiale liscio, lavabile, impermeabile con un'inclinazione sufficiente per garantire lo scolo delle acque di lavaggio. L'allontanamento e lo scarico delle acque deve avvenire nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia di scarichi di acque reflue. Il cimitero di San Michele risulta invece sprovvisto di tale locale e si prevede pertanto un adeguamento in tal senso, come specificato in relazione tecnica e negli elaborati grafici di progetto.

12.6 Sala per autopsia

In nessuna delle strutture cimiteriali esiste un locale adibito a tale funzione, in quanto la normativa non prevede che tale struttura sia necessariamente collocata all'interno dell'area cimiteriale. In particolare ci si avvale del presidio ospedaliero di Gavardo (BS), salvo l'utilizzo di altro presidio facente parte lo stesso distretto, nel caso il primo non risultasse disponibile al momento occorrente.

12.7 Allontanamento delle acque reflue

In entrambe le strutture cimiteriali le acque nere, compreso lo scarico del deposito mortuario, sono raccolte e convogliate all'interno della rete pubblica di fognatura.

12.8 Recinto cimiteriale, accessi e guardiania

Entrambe i cimiteri risultano delimitati da un recinto costituito da strutture edilizie (edifici, manufatti, sepolture, ecc.) o da semplici murature a tutta altezza o abbinata a cancellate. Tali

recinzioni garantiscono l'inviolabilità degli spazi cimiteriali avendo un'altezza minima di 2,00 m dalla quota naturale o artificiale del terreno dall'esterno.

Il PCC individua lungo i recinti dei cimiteri gli accessi pedonali e quelli carrabili di servizio per le attività specifiche in modo tale da facilitare il raggiungimento delle singole porzioni da parte dei visitatori e degli operatori.

L'accessibilità di servizio è garantita dalla presenza degli ingressi carrai (necessari per l'accesso dei mezzi funebri e per quelli delle ditte addette alla manutenzione o agli interventi ordinari e straordinari) e di quelli pedonali (per l'accesso dei visitatori e dei dolenti). Gli accessi pedonali devono garantire l'eliminazione delle barriere architettoniche ai sensi delle disposizioni normative nazionali e regionali vigenti e prevedere un sistema di apertura di sicurezza interna atta a garantire l'uscita ai visitatori che si fossero attardati oltre l'orario di apertura. Ogni intervento in tal senso deve comunque verificare preliminarmente l'eventuale presenza di vincoli ai sensi delle disposizioni del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e procedere attraverso il prescrittivo parere della locale Soprintendenza.

TITOLO IV – NORME DI TUTELA

Articolo 13 Norme di tutela

I catasti storici reperiti presso l'Archivio di Stato di Brescia, hanno permesso d'inquadrare il periodo storico in cui hanno cominciato a sorgere i cimiteri di Prevalle, i quali, fino al primo ventennio del 1900 facevano riferimento a due comuni distinti, ovvero il Comune di Gogllione Sotto (San Zenone) e il Comune di Gogllione Sopra (San Michele).

Sia il cimitero di San Zenone che quello di San Michele, cominciano a comparire come recinto chiaramente delineato dotato di chiesetta, solo verso la fine del 1800 (1898 – catasto Regno d'Italia); nel 1852 (catasto austriaco) vediamo un contorno rosso attorno al lotto che ci fa pensare che potesse esserci già un recinto cimiteriale a delimitazione del camposanto, mentre nessuna traccia è visibile sul catasto napoleonico (1809). Grazie alla documentazione fornita dall'ufficio tecnico comunale è stato possibile delineare l'evoluzione della conformazione dei due cimiteri a partire dagli anni '70 del secolo scorso in poi. Non è stato però possibile attribuire una datazione precisa in merito agli edifici indicati come esistenti sugli elaborati progettuali redatti alla data dei primi ampliamenti (1976 per il cimitero di San Zenone e 1971 per il cimitero di San Michele). Pertanto non è possibile definire quali siano i fabbricati costruiti prima del 1948, "anno soglia" che determina il limite dei settant'anni d'età per gli edifici da sottoporre a tutela ai sensi del titolo primo del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, anche se si può ipotizzare quali siano gli edifici più datati; ad esempio la chiesetta e i fabbricati che affiancano l'ingresso, nonché la cappella della famiglia Bonizzardardi, per quanto riguarda il cimitero di San Zenone, oppure le cappelle di famiglia Lancellotti e Cantoni, nel cimitero di San Michele. Relativamente a queste ultime va però anche ricordato che le tombe di proprietà di privati concessionari, non sono soggette alla disciplina del citato Titolo I, a meno che non vi sia stata la dichiarazione di interesse culturale di cui all'articolo 13 del citato Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

In linea generale tutti gli interventi che si intenderanno effettuare sugli edifici, sui fabbricati o sui manufatti (sepulture significative, lapidi storiche, ecc.) che eventualmente saranno classificati come *beni culturali* a seguito di ricerche più approfondite, dovranno necessariamente essere preventivamente valutati dalla locale Soprintendenza che dovrà esprimere preliminare, specifico parere vincolante.

Per tali manufatti eventualmente riconosciuti meritevoli di tutela, sono previsti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria oppure di restauro e risanamento conservativo secondo le disposizioni normative nazionali e regionali vigenti.

TITOLO V – NORME TRANSITORIE

Articolo 14 Norme transitorie

Per tutto quanto non previsto dalle presenti norme tecniche si fa espresso rinvio al vigente *Regolamento comunale di polizia mortuaria*.

In caso di difformità tra le disposizioni contenute nelle presenti norme tecniche ed il *Regolamento comunale di polizia mortuaria*, prevalgono quelle di cui alla presenti norme tecniche.

Il *Regolamento comunale di polizia mortuaria* deve necessariamente essere coordinato con le disposizioni contenute nelle presenti norme tecniche in caso di eventuali contrasti.